

CHIACCHIERE DI CORRIDOIO

Il Giornalino dell'Istituto Comprensivo di Mozzate



Scuola Secondaria di I grado
« M. E. Bossi »



Scuola Primaria di Mozzate
« L. Castiglioni »



Scuola Primaria di Carbonate
« G. Rodari »



Scuola Primaria di Locate V.
« A. Moro »



Scuola dell'Infanzia
« C. Giussani »



Scuola dell'Infanzia
« A. Moro »



In questo angolo della scuola secondaria, in questo periodo dell'anno, si poteva vedere, come da tradizione, il presepe. Ogni anno la professoressa Villani, con l'aiuto della professoressa Pagani – oggi entrambe in pensione – allestivano il presepe, utilizzando le statuine che, nel tempo, gli alunni avevano confezionato.

Quest'anno – segno dei tempi – l'angolo è vuoto.

Auspichiamo che a dicembre 2021 si possa pubblicare la fotografia del presepe della scuola ed invitiamo fin da ora la professoressa Villani e la professoressa Pagani a collaborare ancora per la sua realizzazione. Grazie, colleghe!

La Redazione

Intervista alla preside

Sul Natale

1. È stata condizionata dai genitori o dagli insegnanti delle scuole per le decisioni prese in merito alla riapertura delle scuole?

No, non sono stata particolarmente condizionata riguardo alle mie scelte, ma ringrazio bidelli, insegnanti e il Comitato genitori per il prezioso contributo dato per riorganizzare le riaperture.

2. Al rientro dalle feste natalizie ci sarà qualche novità?

No, non credo, ma dipende tutto da come volgerà la pandemia e se ci saranno nuove chiusure.

3. Ci saranno laboratori sul Natale e non?

No, anche perché le misure contenitive non ce lo permettono, ma speriamo di riprendere tutti a stare insieme, anche senza mascherina!

4. Cosa si è organizzato, e cosa si organizzerà per i più piccoli, delle primarie?

Per ora ancora non abbiamo pensato a grandi progetti, ma i piccoli sono quelli che più devono stare insieme e imparare con lavori pratici e didattici.

5. Come sono state addobbate le diverse scuole?

Quest'anno per il periodo poco felice il Natale è un po' sottotono, non c'è lo stesso spirito, ma per non perderlo del tutto abbiamo messo anche qualche piccolo addobbo nelle classi e nei corridoi, anche perché il tempo è poco.

Bene, la nostra intervista finisce qui, ma vorremo trascrivere anche un piccolo augurio da parte della preside per la scuola, per gli alunni, ma anche per il corpo docenti:

“Anche se stiamo vivendo un periodo buio, triste, dobbiamo affrontare il Natale con lo stesso spirito e con lo stesso significato degli anni passati, e cioè quello che il Natale oltre ad essere un momento di scambio, per esempio di pensieri, di doni, è anche un momento di compagnia, di stare insieme, di vivere con gioia e soprattutto con coraggio e amore”.

Alyssa, Federico, Giulia IIIE

BUONE FESTE E BUON NATALE A TUTTI!

LA LUCE DEL NATALE

Un pensiero affettuoso
un sorriso gioioso,
una visita a sorpresa
un'attenzione inattesa...

Una coccola, una carezza,
uno sguardo con tenerezza
e significa oh sì molto,
il tuo cuore in ascolto...

Oggi a Gesù diventa vicino
chi ha la grazia di tornare bambino
ed ogni giorno diventa Natale
se hai tu dentro un Amore speciale...

Troveremo allora e questo ci piace
Nel nostro presepe, fortissima, la Luce...



NATALE MULTICULTURALE

Con la collaborazione della nostra compagna Safa, che è arrivata in Italia dal Bangladesh lo scorso anno, abbiamo cercato di capire come si festeggia il Natale nella sua cultura, intervistando non solo lei, ma anche altri ragazzi del suo Paese.

INTERVISTA A SAFA

Si festeggia il Natale in Bangladesh?

Sì, certamente.

Avevate delle tradizioni?

Quella di scambiarsi i regali e far partire i fuochi d'artificio

Addobbavate la casa?

Sì, con luci, albero, ecc.

Qual è il regalo più bello che hai ricevuto?

L'astuccio di Frozen.

Festeggiate questo giorno (nonostante non sia un giorno importante come per noi cristiani) mangiando o stando in compagnia?

Sì, tutt'oggi lo festeggio

Che cibi mangiavate usualmente quel giorno?

Mangiavamo torte e dolci, come per esempio cioccolatini, caramelle...

Che stagione faceva in quel periodo da voi?

Era inverno ma c'era una temperatura mite e non nevicava mai.

Quanti giorni dura da voi il Natale? Quali?

Dura tre giorni, 25,26,27.

Qual è l'anno che ti porterai per sempre nel cuore? Perché?

Il 2018, perché facevo la prima media e avevo molti amici cristiani che mi invitavano per festeggiarlo assieme a loro

Che vestiti indossavate quel giorno?

Indossavamo il Saree, che è il vestito principale della donna in Bangladesh.

(aggiungere foto)

Avete giorni di festa come i nostri nella vostra religione?

Sì, ma senza festeggiamenti come i vostri.

INTERVISTA A ALIYAH (CUGINA DI SAFA)

Festeggiate Natale a Londra?

Sì, ma alcune volte.

Quali giorni lo festeggiate?

Il 24,25,26 di dicembre.

Con chi lo festeggi?

Lo festeggio con i miei vicini e i miei amici.

Qual è il regalo più bello che hai ricevuto?

È stato un telefono per giocare.

Cosa fate in questi giorni di festeggiamenti?

Giochiamo, cantiamo, balliamo, ci divertiamo...

Qual è stato l'anno in cui ti sei divertito di più?

Il 2019, perché siamo arrivati a Londra e avevo tanti vicini cristiani che mi hanno invitato a festeggiare con loro.

Cosa mangiate in questi 3 giorni?

Mangiamo dolci, torte ecc.

Che vestiti indossate?

Jeans e maglioni rossi.

Addobbate casa?

Certamente, con luci, albero ecc.

Che stagione fa in quel periodo?

È inverno.

INTERVISTA A MATRI (AMICA DI SAFA)

Festeggi il Natale in Italia?

Si, certamente.

Quali giorni lo festeggi?

25 dicembre.

Con chi lo festeggi?

Da soli.

Qual è il regalo più bello che hai ricevuto?

È stato un peluche a forma di tigre.

Cosa fate durante questi giorni?

In questi giorni ci divertiamo di solito.

Qual è l'anno in cui ti sei divertita di più?

2019.

Cosa mangiate in questo periodo di festa?

Mangiamo, pasta, riso, la torta e i biscotti.

Che vestiti indossate di solito?

Il vestito degli indiani, il Saree.

Alice e Safa, III A

Una poesia di Natale

Nella luce visibile Gesù sorride dolcemente in grembo di Maria.

A Natale,

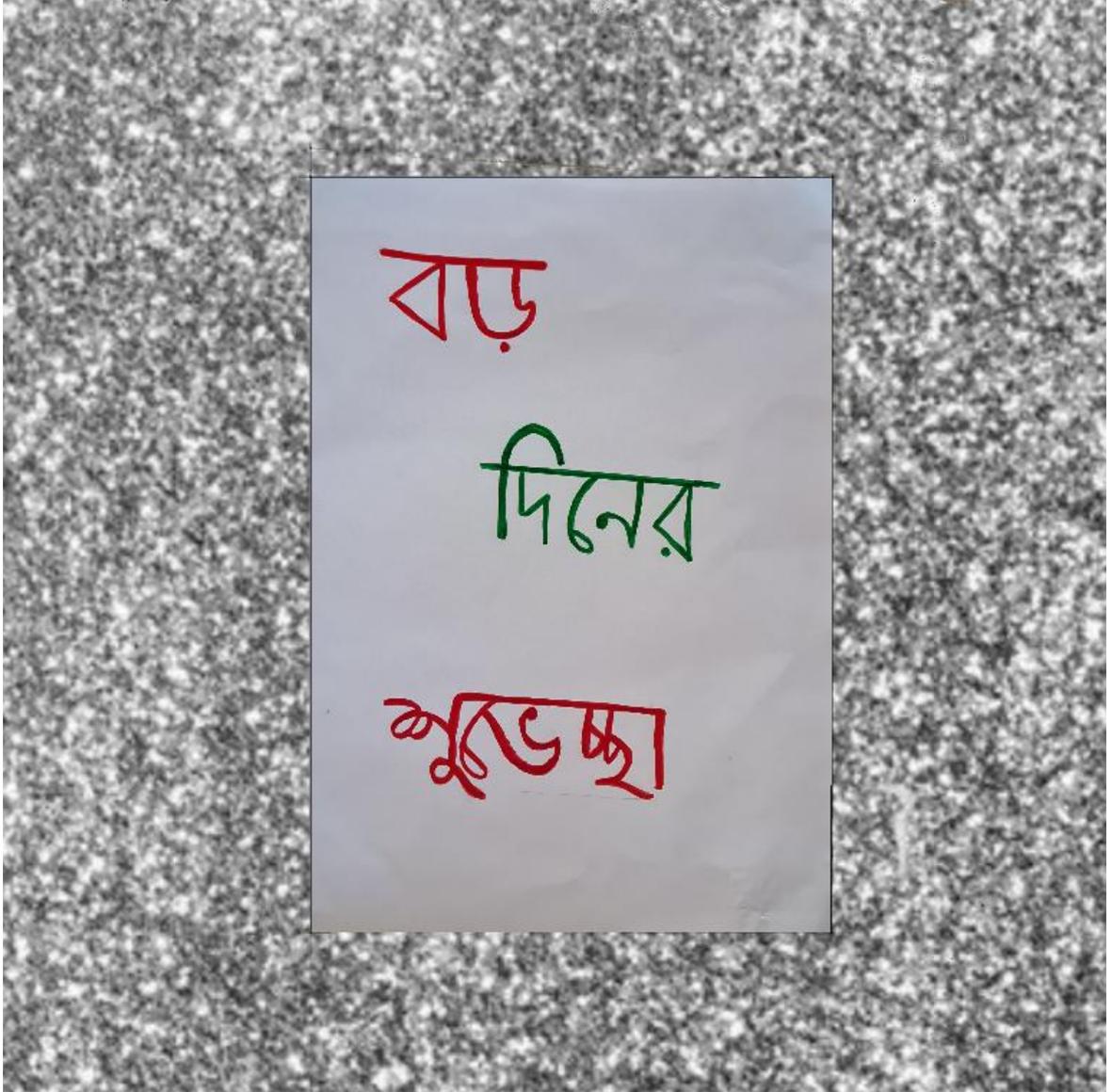
Un po' sospeso

Le candele si stanno sciogliendo,

le fiamme stanno dando luce.

Nella sinagoga, le luci dicono che stai bruciando.

Safa III A



Safa IIIA

NATALE AL TEMPO DEL COVID

UN CONFRONTO CON I NATALI PASSATI

Il Natale è sempre stato un periodo speciale e sicuramente non sarà il Covid, quest'anno, a rovinare questa magica atmosfera.

Ovviamente molte cose, che negli anni precedenti consideravamo banali, come passeggiare tra i mercatini natalizi o fare un grande cenone con tutti i parenti, quest'anno non saranno fattibili. Certamente non sarà questo a impedirci di vivere serenamente e in allegria questo periodo tanto difficile.

Vorremmo proporre delle idee, alternative a ciò che siamo abituati a fare in questo periodo ma, che possano comunque risultare carine e accessibili a tutti, per riuscire passare questo Natale nel migliore dei modi.

La prima idea che vorremmo proporre è quella di incontrarsi con i propri amici e/o parenti, virtualmente, e sfidarsi nell'ambito della cucina. Delle ricette che si potrebbero cucinare sono, ad esempio, gli omini di pan di zenzero (biscotti aromatizzati allo zenzero); il classico panettone natalizio (tipico dolce milanese diffuso in tutt'Italia) infine, i tortellini fritti di Natale (classica pasta ripiena fatta in casa).

La seconda proposta prevede di incontrarsi sempre online ma, invece di cucinare, giocare alla classica tombolata natalizia.

Visto che abbiamo a disposizione ben due settimane, la terza idea che consigliamo, è quella di dedicare un po' di tempo a sé stessi. Per farlo, si possono creare maschere fai da te (come quella al caffè, dove basterà unire 2 cucchiaini di caffè ad uno di miele che nutriranno e idrateranno la pelle) o utilizzare maschere già confezionate. Per chi ama prendersi cura della propria estetica al 100%, suggeriamo di sperimentare nuovi make-up natalizi o provare a liberare le proprie idee sulle unghie.

A parer nostro, la cosa che ci mancherà di più in un Natale "normale" che, purtroppo, quest'anno non possiamo vivere, è lo scambio dei regali natalizi, simbolo di un Natale completo!

Porgiamo i nostri più sentiti auguri e vi auguriamo buone feste dalle alunne di IIID.

Aurora, Beatrice, Fabiana



I deliziosi biscotti natalizi da gustare in famiglia nel periodo natalizio



Unghie natalizie con decorazioni a piacere



Tombola natalizia a premi

E' GIORNO DI FESTA

*E' giorno di festa c'è tanto da fare
ed ecco alla porta si sente bussare.
La mamma comanda: "Correte ad aprire!".
E Babbo Natale si vede apparire!
La candida barba gli sventola lieve,
sorridente felice si scrolla la nave.
Ed apre il suo sacco donando ai bambini:
colori, tricicli, fucili, trenini!
I bimbi stupiti spalancano gli occhi:
"Evviva Natale che porta i balocchi!"*

Per il numero di Natale, abbiamo pensato di intervistare i nostri nonni sulle loro tradizioni natalizie

Con chi passavi il Natale quando eri piccolo?

Nonna Gisella: Lo passavo sempre in famiglia con i genitori, sorelle e nonni.

Nonno Giancarlo: In famiglia, con i genitori, fratelli e nonni.

Nonna Grazia e nonno Giovanni: Lo passavamo con la famiglia, i fratelli, i genitori e la nonna.

Nonna Silvia: Lo passavo con la famiglia e il nonno.

Dove lo passavi?

Nonna Gisella: A casa nostra.

Nonno Giancarlo: A casa nostra.

Nonna Grazia e nonno Giovanni: In casa.

Nonna Silvia: A casa nostra.

Che giorni festeggiavi il Natale?

Nonna Gisella: Solo il 25 e il 26, il 24 era solo il giorno per i preparativi.

Nonno Giancarlo: Solo il 25 e il 26, mentre la vigilia la nonna faceva il brasato e il nonno la trippa.

Nonna Grazia e nonno Giovanni: La vigilia tra di noi e il 25 con gli altri parenti.

Nonna Silvia: Il 25 con la famiglia e il 26 con gli altri parenti.

Che regali ricevevi di solito?

Nonna Gisella: Giocattoli un giorno arrivò una bella culla, con su il mio nome, per me e la mia sorella Franca e una volta a Marina arrivò un mastello di legno ed era veramente contenta.

Nonno Giancarlo: Giocattoli che si compravano in edicola.

Nonna Grazia e nonno Giovanni: Pochi regali, bambole per le femmine e scarpe per i maschi e a volte anche vestiti.

Nonna Silvia: Arrivavano le carte da gioco, la carrozzina con delle bambole.

Da parte di chi?

Nonna Gisella: Noi dicevamo da Gesù Bambino.

Nonno Giancarlo: Gesù bambino. Dopo la messa la nonna mi diceva di andare a letto presto se no non passava. Però non riuscivo a prendere sonno.

Nonna Grazia e nonno Giovanni: Li portava Babbo Natale.

Nonna Silvia: Gesù Bambino.

Facevi l'albero e il Presepe? Se sì quando?

Nonna Gisella: Sì, una settimana prima il nostro papà ci preparava un grande presepe e noi sorelle tutte le sere aggiungevamo delle statuette per farlo diventare sempre più bello. L'albero lo facevamo il 24 e appendevamo mandarini, fiocchetti, palline e tutto quello che l'avrebbe potuto rendere magnifico.

Nonno Giancarlo: Il nonno Gerolamo andava nel bosco e tagliava un abete e mettevamo su i mandaranci e addobbi colorati, non c'erano le luci solo le stelle filanti. Da quando sono andato a lavorare mi sono potuto permettere di comprare le statuine e poi andavo a prendere il muschio e infine ho creato delle casette col cartone e poi per illuminarle ho usato la carta rossa per indicare la luce accesa. Li facevo tipo tre giorni prima della vigilia.

Nonna Grazia e nonno Giovanni: Non facevamo né albero né presepe.

Nonna Silvia: Facevo l'albero di natale la notte della vigilia e lo facevano i miei genitori, ma il presepe no.

Che emozioni provavi il giorno di Natale?

Nonna Gisella: Provavo un'emozione grandissima perchè era una settimana che aspettavamo quel giorno con ansia e al mattino eravamo gioiose vedendo che i nostri sogni si erano realizzati.

Nonno Giancarlo: Lo aspettavamo con molta gioia e ansia, poi il pomeriggio si andava a giocare all'oratorio e si stava tutti insieme.

Nonna Grazia e nonno Giovanni: Eravamo felicissimi perchè arrivava qualsiasi cosa che desideravamo, anche di costoso.

Nonna Silvia: Emozione bellissima, sorpresa continua, infatti mi alzavo alle 6 del mattino per poter giocare

Qual è il regalo più bello che hai ricevuto?

Nonna Gisella: È stata una bicicletta azzurra, molto bella.

Nonno Giancarlo: Il regalo più bello è stata una fisarmonica, che però ho comprato con i miei soldi che avevo messo da parte.

Nonna Grazia e nonno Giovanni: Il regalo più bello erano i vestiti.

Nonna Silvia: Sarà stata qualche bambola.

In paese si organizzava qualcosa?

Nonna Gisella: Sì, all'oratorio si organizzava una rappresentazione inerente alle feste natalizie.

Nonno Giancarlo: Sì, alcuni bambini si vestivano da pastorelli ed entravano in chiesa vestiti così e poi dopo la messa andavo con la banda per strada a suonare il saxofono.

Nonna Grazia e nonno Giovanni: Sì, c'era una messa a mezzanotte e veniva messo un albero in Piazza per tutti

Nonna Silvia: C'era la messa la mattina del 25.

Alice IIIA, Giulia IIIE

COSA CONTA

Cosa conta di più a Natale?

*Conta un regalo un po' speciale,
la bicicletta nuova, splendente,
un maglione caldo, avvolgente.*

*Conta la cena con tanti dolciumi,
la casa piena di buoni profumi
e le risate dei miei familiari,*

i canti che salgono dagli altari.

*Ma più di tutto lo dico col cuore,
quello che conta a Natale è l'amore.*



MISSIONE BAGNO

L'anno scorso la 3^a B ha iniziato un progetto rimasto inconcluso e che consisteva nel ricoprire le parolacce.

La 3^aB ha preso la piantina del piano terra e del primo piano della scuola e poi ha controllato tutti i piani per ala (parte sinistra, parte centrale, parte destra della scuola + palestra).

Gli alunni si sono divisi in due gruppi, A e B, che a loro volta si sono divisi in altri due gruppi (maschi e femmine) così da poter entrare nei bagni.

Il gruppo A ha controllato i due piani dell'ala sinistra, il gruppo B, invece, ha controllato i due piani dell'ala centrale. Poi, insieme si sono incontrati per andare in palestra e al ritorno hanno controllato l'ala destra.

Hanno trovato di tutto: parolacce, bestemmie, persino svastiche incise sui banchi.

Fortunatamente nella palestra non hanno trovato nulla.

Sfortunatamente, a seguito del DPCM, il progetto non è stato concluso anche perchè al rientro tutti avrebbero potuto toccare le scritte che avrebbero coperto le precedenti, contravvenendo così alle norme igieniche.

Pertanto speriamo che il progetto possa continuare alla fine della pandemia per il bene di tutti.

Erika e Raffaele III B

E' NATALE

E' Natale ogni volta

che sorridi a un fratello

e gli tendi la mano.

E' Natale ogni volta che

rimani in silenzio

per ascoltare l'altro.

E' Natale ogni volta

che non accetti quei principi

che regalano gli oppressi

ai margini della società.

E' Natale ogni volta

che spera con quelli che disperano

nella povertà fisica e spirituale.

E' Natale ogni volta

che riconosci con umiltà

i tuoi limiti e la tua debolezza.

E' Natale ogni volta

che permetti al Signore

di rinascere per donarlo agli altri.

Inchiesta - la scuola al tempo del covid

Con l'arrivo del Coronavirus all'inizio del 2020, che ha determinato una grave pandemia, molte delle nostre abitudini quotidiane sono state modificate. Per evitare l'espansione del contagio e per ridurre la diffusione della malattia (chiamata COVID-19) tutti gli Stati hanno dovuto introdurre delle misure. Queste sono servite a limitare i contatti tra le persone. Una di queste misure è stata quella della sospensione delle lezioni e della chiusura delle scuole. All'inizio si pensava che la chiusura dovesse durare solo qualche settimana, ma con l'espansione del COVID le scuole sono rimaste chiuse fino a fine anno scolastico.

Ad un certo punto le scuole si sono organizzate per proseguire le lezioni, introducendo un nuovo tipo di didattica: quella a distanza. La didattica a distanza ha dato la possibilità di proseguire le lezioni, ma questa volta dalle proprie case, da uno schermo, attraverso alcune applicazioni specifiche. Durante il primo anno scolastico della pandemia, la nostra scuola ha proposto l'utilizzo di Zoom per seguire le lezioni e il sito della scuola per l'invio dei compiti agli insegnanti. Mentre dall'inizio di quest'anno scolastico (2020/2021) si sono utilizzati Google Meet e Zoom per le lezioni e Google Classroom per i compiti.

Ci sono molte differenze tra la didattica a distanza e quella in presenza. La mia opinione è che la didattica a distanza faccia concentrare meglio, perché non si sentono le voci dei compagni che parlano. Inoltre ci si può "mutare", cioè togliere l'audio e ci si può "smutare", cioè riattivare l'audio quando l'insegnante fa una domanda. Invece in presenza si sentono i compagni che parlano, e di conseguenza è più difficile concentrarsi.

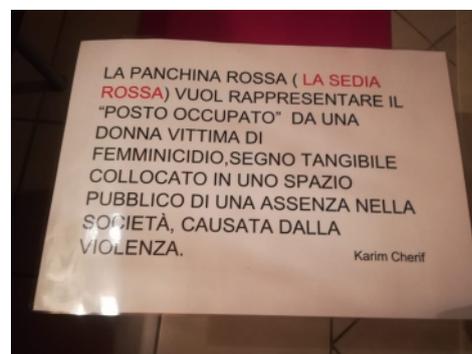
Ma in presenza si apprende più facilmente, perché le lezioni non dipendono dalla connessione internet e si riesce a sentire meglio la spiegazione dell'insegnante. Al contrario le lezioni a distanza dipendono dalla connessione che rende possibile seguire le lezioni.

In presenza ci si può vedere di persona con i compagni e parlare degli argomenti affrontati, mentre nella didattica a distanza non si può parlare perché l'unica cosa che si può fare è ascoltare la lezione.

Alcuni miei compagni preferiscono la didattica a distanza mentre altri preferiscono le lezioni in presenza. Quelli che preferiscono la didattica lo fanno perché si è più comodi, non ci si deve spostare da casa e gli orari sono ridotti rispetto alla didattica in presenza. Mentre chi preferisce la didattica in presenza lo fa perché, soprattutto, si riesce ad apprendere meglio. Ed è per questo che anche io la preferisco di gran lunga.

Samuele III A

L'installazione artistica che le professoressse Bellapianta e Mazzola hanno realizzato con i lavori dei loro alunni ci ha aiutato a ricordare la data del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.



Luci di Natale

*Nella notte di Natale
mille luci vedo brillare,
sono le luci della speranza,
della pace e della fratellanza,
sono le luci dell'amore
che scintillano in ogni cuore.*

Ecco un consiglio per la lettura che può anche essere un ottimo regalo di Natale.

“Camminare correre volare” di Sabrina Rondinelli

Asja è una ragazza di 14 anni, a cui fin da piccola è stato attribuito l'aggettivo di “bambina cattiva”, è figlia unica, ed è cresciuta senza un padre. Sta sempre in compagnia di due amiche, sue complici in numerose “avventure”, come rubare nei negozi di cosmetici, fumare, trascorrere pomeriggi interi al centro commerciale all'insaputa dei genitori.

Maria, sua coetanea, è, invece, una figlia e studentessa modello, impegnata al massimo in tutto ciò che fa. Questo però non basta dal momento che Maria non ha amici né amiche con cui confidarsi, con cui condividere i propri sentimenti e le proprie emozioni. Lasciata in disparte da tutti o meglio, indifferente a tutti, viene presa di mira da Asja che inizia a sfruttarla un po' come una schiava, a cui assegna ricerche e compiti da svolgere per casa. Un giorno, durante un litigio tra le ragazzine, Asja inizia a picchiare Maria, facendola finire all'ospedale con una gamba rotta. È da questo momento che Asja, abbandonata dalle sue amiche e piena di sensi di colpa, inizia a rendersi conto di aver sbagliato, non solo con Maria, ma in molte altre situazioni della sua vita. Decide di voler cambiare, e inizia dalle piccole cose: a scuola cerca di stare attenta per essere ammessa agli esami, frequenta un corso di atletica leggera ed uno di recupero.

In questa “nuova vita” Asja decide di dare un'opportunità anche a Maria, tanto che la aiuta a prepararsi per una festa durante la gita. Un'altra grande scelta che fa è quella di cercare suo papà senza l'aiuto di nessuno, solo con un computer di un internet point. Asja si sente cambiata e lo si capisce da tutte le sue azioni: si sente migliore, si sente più determinata e sicura di sé, anche se il vero cambiamento avviene solo alla fine del libro, quando riceve l'aiuto di una persona che lei stessa non avrebbe mai aiutato e che non pensava minimamente potesse entrare a far parte della sua vita.

Consiglio la lettura di questo libro perché è scritto proprio per noi ragazzi: il linguaggio è il nostro e le dinamiche degli avvenimenti si avvicinano moltissimo alla nostra realtà.

Secondo me la bellezza di questo libro è il messaggio che viene trasmesso ovvero che tutto può cambiare se lo si vuole davvero e se ci si impegna fino in fondo, anche mettendosi in discussione.

Penso, inoltre, che questa lettura potrebbe essere di aiuto morale per coloro che si sentono soli e abbandonati, un po' come Maria.

È molto significativa l'immagine che viene trasmessa dal titolo: “Camminare, correre, volare...” perché tutti possiamo cambiare e cercare di realizzare i nostri sogni, evolvendo, crescendo, maturando.

Mattia III C





Il 2020 è stato un anno Strano, duro e, per tante persone e famiglie, non bello. Però, dopo tante vicissitudini, finalmente si avvicina il Natale, che, con il suo Spirito ci infonde, come sempre, una sensazione di Festa e nuova speranza. Questa atmosfera magica, che addolcisce i cuori di grandi e piccini, ci ha spinti a riproporre, in salsa casalinga, proprio una dolce ricetta, tipica della nostra Regione e simbolo gastronomico, per tutta la nostra Italia, del Santo Natale: il Panettone!

Per visualizzare la nostra esperienza: https://fb.watch/2fHaR8tw_r/

Mini Panettoni

Il Natale si avvicina e si ha voglia di stare insieme e di vivere momenti gioiosi in famiglia e con gli amici. E quale modo migliore per divertirsi che preparare i dolci natalizi tradizionali? Prima di tutto c'è l'immane Panettone. La leggenda vuole che sia nato a Milano alla corte di Ludovico il Moro. Il cuoco, incaricato di preparare il pranzo di Natale, per errore bruciò il dessert e così dovette inventarsi un'alternativa.

Si dice che fu aiutato dallo sguattero Toni, che gli suggerì di impastare un po' di farina, lievito, burro, uova, della scorza di cedro e qualche uvetta per ottenere un nuovo dolce. «L'è 'l pan del Toni» cioè "E' il pane di Toni" disse il cuoco rispondendo ai complimenti. Da lì, si racconta, derivò il termine "panettone".



INGREDIENTI

Farina Manitoba 300 g
Zucchero 2 cucchiari
Lievito 1/2 cubetto (21 g), fresco
Latte 125 ml, tiepido
Burro 60 g, fuso
Uova 2
Noce Moscata
Sale
Limoni 2 cucchiaini di scorza grattugiata
Uva Passa 3 cucchiari
Farina per la superficie di lavoro
Burro per gli stampini

Come fare i mini panettoni: la ricetta step by step

- Sbattere il lievito con il latte fino a ottenere una crema liscia.
- Mescolare insieme la farina, lo zucchero, il burro, le uova, l'uva passa, un pizzico di noce moscata, sale e la scorza di limone, aggiungere il latte e lievito e amalgamare bene il tutto con la frusta a spirale dello sbattitore elettrico.
- Fare riposare l'impasto coperto in un luogo caldo per 30 minuti.
- Lavorare di nuovo bene l'impasto su una superficie infarinata, suddividerlo in 6 palline della stessa grandezza e riempire con queste gli stampini unti.
- Lasciare riposare per altri 20 minuti.
- Preriscaldare il forno a 180°.
- Cuocere i panettoni nel forno (a media altezza) per 20-30 minuti, fare raffreddare un po', quindi rovesciare gli stampi.

IL DOLCE DI NATALE

*Il dolce di Natale più buono che ci sia
si prepara in famiglia, in pace e così sia!
Si prende una misura ben colma di pazienza;
si aggiungono all'insieme comprensione e buon cuore,
si unisce un grosso pizzico di dolcissimo amore;
astuzia e tenerezza non possono mancare,
danno un tocco squisito, molto particolare.
E infine l'allegria in grande quantità;
si cuoce lentamente, una vera bontà.*

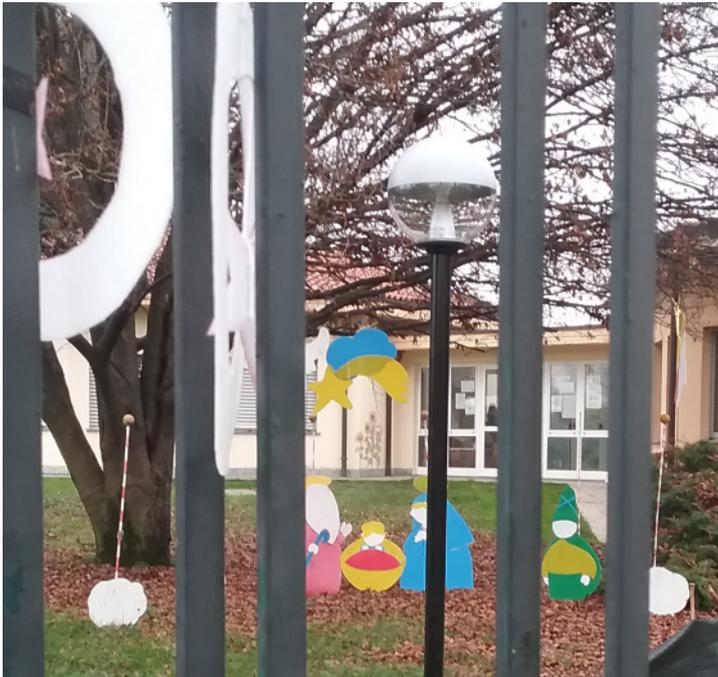
Tutte le poesie inserite in questo numero sono state scelte da
Melissa, Erica e Sabina



Instantanee sul Natale



Troviamo in noi e nella Fede di una nuova nascita la forza di superare tutte le difficoltà che ci si presentano per amare di più noi e il nostro prossimo. Auguriamo un Natale che infonda nuova forza e nuova vita ai nostri e ai vostri giorni: un Natale di speranza. Buon Natale



Dalla scuola dell'Infanzia Aldo Moro



Dalla scuola dell'Infanzia Carlo Giussani





Dalla scuola primaria Gianni Rodari di Carbonate



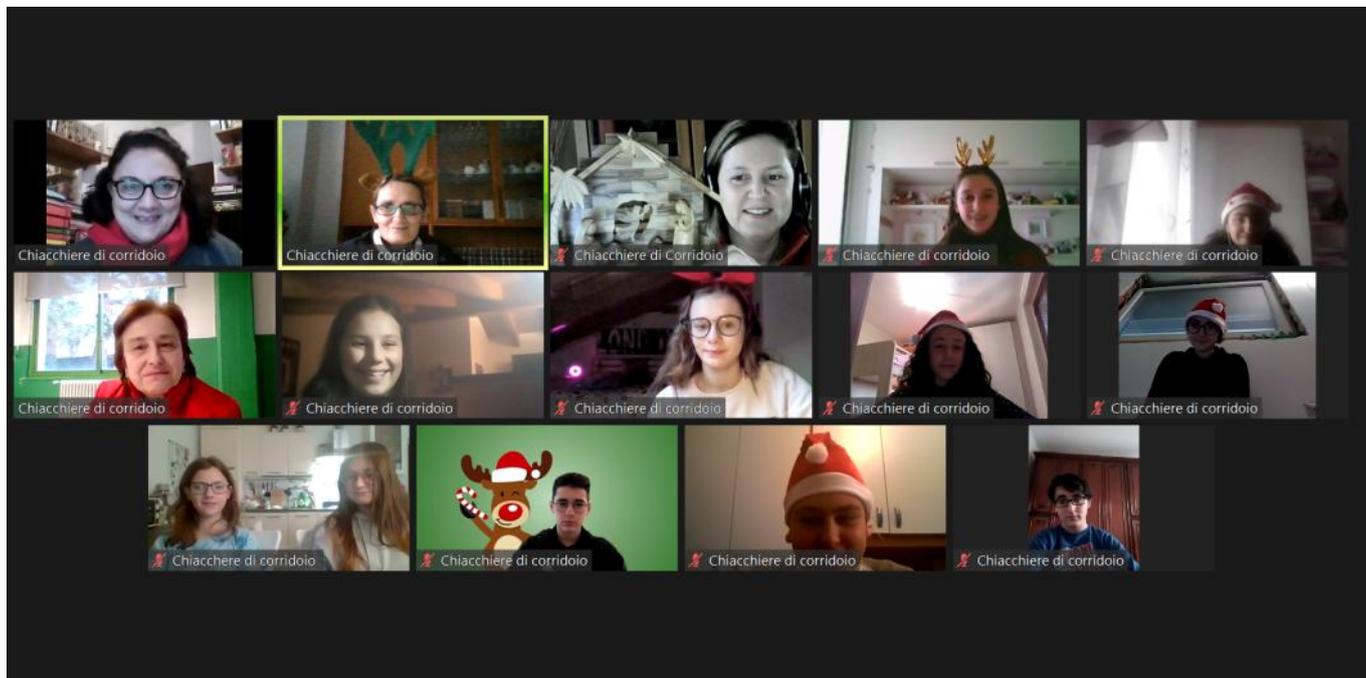
Dalla scuola primaria Aldo Moro di Locate Varesino



Dalla scuola primaria Luigi Castiglioni di Mozzate



Dalla scuola secondaria M.E. Bossi



E con la nostra foto di gruppo, scattata in occasione dell'ultimo incontro di Redazione, vi rinnoviamo i nostri **Auguri, condividendo con voi un graditissimo e commovente messaggio che due ex alunni della classe III E, nonché ex membri di questa Redazione, hanno inviato.**

Buongiorno prof.ssa Doddato,

io e Mattia abbiamo letto il nuovo numero del giornalino uscito questo mese. Le scriviamo per dirle che secondo noi i ragazzi hanno fatto un ottimo lavoro. Abbiamo apprezzato i loro articoli e li abbiamo trovati interessanti.

Auguriamo a loro un bel proseguimento di anno scolastico dicendo che, se noi ce l'abbiamo fatta a sopravvivere, ce la possono fare pure loro.

Auguriamo anche un buon Natale ai ragazzi, a lei, alla prof Terzi e alla prof Cattaneo, sperando che voi abbiate passato un anno piacevole in compagnia nostra e delle altre classi, e che ne passerete uno ancora più interessante.

Giorgia e Mattia
Ex III E

P.s. ci farebbe piacere se leggeste questo messaggio ai ragazzi per dare il nostro più caro in bocca al lupo per gli esami e i nostri auguri per le feste.

Cogliamo l'occasione per dirle che siamo soddisfatti delle scelte scolastiche che abbiamo compiuto e che siamo molto contenti delle nuove scuole e che questo è un po' anche grazie a voi prof che ci avete sostenuto e che ci avete permesso di compiere le strade che volevamo intraprendere.